

È stato semplicemente manifestato il desiderio di conoscere la mia opinione; non ebbi una richiesta di un permesso qualsiasi. Ed ho risposto che mi pareva trattarsi di una questione da doversi studiare bene. Poiché a me sembra che il potere temporale sia caduto soltanto il 20 settembre 1870. (*Benissimo! Bravo! — Risa*), e che per il 50° anniversario, se si vorrà festeggiarlo, c'è tempo a pensarci!

Siccome non era il caso di un cinquantesimo anniversario, ho finito per dire: mi pare che la cosa non sarebbe ora opportuna. Questa è la verità pura e semplice fino all'ultima parola. Sono entrato nell'Aula quando l'onorevole Barzilai rimproverava al Governo di non volere celebrare le glorie italiane. Creda pure, onorevole Barzilai, il Governo le riconosce tutte le glorie italiane, e le festeggia anche come può; (*Benissimo!*) anzi come può meglio nei diversi casi speciali; ma non c'è bisogno di venire ad inventare delle feste che non sono mai state celebrate in quella forma, quando ce ne sono tante vere da festeggiare efficacemente e più opportunamente. (*Benissimo! — Approvazioni e commenti*).

**De Nicolò.** O se festeggiassimo meno!

**Barzilai.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Non posso concederle la facoltà di replicare.

**Barzilai.** Per fatto personale.

**Presidente.** Accenni il fatto personale.

**Barzilai.** Non contraddico una sillaba sola delle parole pronunziate dall'onorevole Pelloux, le quali confermano sostanzialmente nel modo più completo quello che avevo detto io. Precisamente una Commissione della Società dei reduci dalle patrie battaglie, di cui faceva parte il senatore Alceo Massarucci, in seguito ad una riunione plenaria tenuta nella sede sociale, ha chiesto al ministro Pelloux la facoltà di festeggiare il 9 febbraio...

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Non mi ha chiesto questo, lo ripeto, ma soltanto il mio parere. (*Bravo! Bene! — Commenti — Risa*) Parliamoci chiaro una volta.

**Barzilai.** Va bene, il parere (*Si ride*); e Lei è di parere contrario, non è vero? (*Ilarità*).

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Io ho risposto che non mi pareva si potesse festeggiare quest'anno il cinquantesimo anniversario della caduta del potere temporale, che

è caduto nel 1870. (*Approvazioni — Commenti a sinistra — Conversazioni nell'emiciclo*).

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Morgari e Bissolati al ministro dell'interno « circa l'illegale carcerazione di Monticelli Temistocle, arrestato in Roma il 18 ottobre per essere assegnato a domicilio coatto e tuttora in carcere senza che nulla si sia deciso a suo riguardo, nonostante che la legge obblighi l'autorità competente a decidere entro otto giorni. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Io spero che gli onorevoli interroganti, dalla semplice esposizione dei fatti, si persuaderanno che nel caso contemplato dalla loro interrogazione non c'è stato alcun arbitrio, nè alcuna violazione di leggi. Il Monticelli Temistocle fu nello scorcio del 1897 assegnato per cinque anni a domicilio coatto in base all'articolo 1° della legge 19 luglio. Dopo avere scontato undici mesi della sua condanna, egli fu ammesso a godere della libertà condizionata.

In questo periodo però di libertà condizionata il Monticelli non ha tenuto buona condotta e perciò fu deciso di fargli scontare, secondo la legge, la rimanente parte della condanna a domicilio coatto.

Quindi la Commissione provinciale ha ordinato il suo arresto.

Arrestato, si dovettero prendere informazioni e si dovette stabilire a quale colonia egli dovesse venire assegnato.

Da qualche tempo il Ministero ha già deliberato di inviare il Monticelli alla colonia di Ponza. Come vedono, qui non si tratta d'invio, ma di rinvio a domicilio coatto. D'altronde, il Monticelli non avrebbe diritto di muovere lagnanze, in quanto che il tempo che ha passato in istato d'arresto gli venne computato come se l'avesse passato a domicilio coatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

**Bissolati.** Poche parole. La mia interrogazione aveva per iscopo di domandare a che titolo era stato tenuto a *Regina Coeli*, fin dal 18 ottobre, il Monticelli. Il sotto-segretario di Stato ha ammesso che fu trattenuto in arresto; ma ha annunziato ora che venne rinvio,